

## SELECTED ARTWORKS SERGI BARNILS E MEDHAT SHAFIK

23 APRILE – 22 MAGGIO 2018  
VIA GARIBALDI 18/A, VERONA

**MARCOROSSI** artecontemporanea inaugura a Verona una mostra collettiva che include le opere di due artisti: Sergi Barnils e Medhat Shafik.

### **SERGI BARNILS**

Nato a Bata, capitale della Guinea Equatoriale, nel 1954, vive e lavora tra Barcellona e Sant Cugat, Spagna. Quando nel 1956 il territorio da colonia spagnola diventa una provincia del Golfo di Guinea, la famiglia Barnils ritorna in Catalogna. Fin dalla più giovane età Barnils dimostra una chiara propensione per il disegno e porta avanti con determinazione la propria vocazione pittorica.

Pur lavorando nella fabbrica di ceramica paterna, dalla metà degli anni Settanta frequenta lo studio del pittore Nolasc Vals e dal 1998 la facoltà di Belle Arti di Barcellona: è in questi anni che il colore inizia ad avere un ruolo di fondamentale importanza per il suo fare arte. Dopo la chiusura della fabbrica di ceramica di famiglia, all'inizio degli anni Novanta, Barnils si dedica esclusivamente alla pittura, precisando una forma definitivamente personale.

Attraverso un segno geometrico che si stempera nell'utilizzo dei colori, protagonisti assoluti della sua pittura, Barnils è giunto a condensare nelle proprie immagini, sia pure astratte e dense di graffiti primordiali, le sue più intime riflessioni sulla condizione umana: un intenso sentimento di celebrazione della bellezza della vita, in ogni sua forma e divenire. Dopo la prima mostra personale alle gallerie Maravia di Tordera nel 1980, una serie ininterrotta di esposizioni personali e collettive ha portato le sue opere in gallerie e musei della Spagna, a Barcellona, Girona, Maiorca, Saragozza, Logroño e Madrid.

### **MEDHAT SHAFIK**

Nato a El Badari in Egitto nel 1956. Dal 1976 vive e lavora in Italia. Indicato dal Metropolitan Museum di New York, nel saggio Egyptian Modern Art di Salwa Mikdadi, come uno dei più interessanti artisti del mondo arabo delle ultime generazioni, Medhat Shafik coniuga le suggestioni, i colori e i tratti originari della cultura orientale con i linguaggi artistici delle avanguardie occidentali.

Diplomato in pittura e scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, fin dagli inizi lo caratterizza una sorta di voracità, di entusiasmo di fronte ai linguaggi delle avanguardie storiche del Novecento che sente affini al suo mondo.

Dai primi anni Ottanta partecipa con successo a molte rassegne artistiche nazionali e internazionali e il suo stile approda ad alcuni tratti distintivi: una densa carica espressiva, fisica e materica, che si alterna a una dimensione più meditativa e spirituale, in cui lo spazio dell'opera si dilata e tende alla rarefazione. Poi l'idea di opera d'arte in cui la narrazione del sé, delle proprie memorie, diventa parte del grande cammino dell'umanità. Inoltre il bisogno di integrare la pittura con materiali recuperati dal vissuto, in un collage che diventa metafora delle stratificazioni della storia. Infine, il concetto di Agorà, inteso come luogo di scambio di cose e di idee, all'origine della civiltà e della democrazia. Nell'interminabile ricerca di sé, della propria archeologia personale, attraverso la storia dell'Egitto, Shafik finisce per raccontare la storia di tutta

l'umanità, restituendo un messaggio universale di tolleranza e di comprensione reciproca. Questi ingredienti gli valgono il Leone d'Oro alle Nazioni alla Biennale di Venezia del 1995, di cui è protagonista assieme a due connazionali, ed altri importanti riconoscimenti.



Sergi Barnils, *Revelació*, Tecnica mista su tela, 2012, 40x40cm



Medhat Shafik, *Palmira. Teatro della storia*, Tecnica mista su tela, 2017, 165,5x145,4 cm

Per ulteriori informazioni contattare Francesco Sandroni

**tel.** 045 597753

**mail** [f.sandroni@marcorossiartecontemporanea.com](mailto:f.sandroni@marcorossiartecontemporanea.com)